



L'Art Déco tra Francia e Nord America

In mostra alla Cité de l'Architecture et du Patrimoine di Parigi la vitalità degli scambi intercontinentali negli anni venti

PARIGI. Per le **350 opere** riunite in una superba mostra dai **curatori Emmanuel Bréon e Bénédicte Mayer**, quale cornice migliore se non quella del **Palais de Chaillot**, un edificio Art Déco di proporzioni "washingtoniane" costruito nel 1937 da Jacques Carlu, appena rientrato dagli Stati Uniti, e dai suoi colleghi Léon Azema e Louis-Hyppolite Boileau?

Alla Cité de l'Architecture et du Patrimoine, il viaggio nell'Art Déco tra Francia e Nord America fa seguito alla mostra **"1925 quando l'Art Déco seduce il mondo"**, ivi allestita nel 2013. In sei sezioni ("In nome di un'amicizia", "Il cemento amichevole della Grande Guerra", "Il momento del 1925 e la sua influenza", "L'Art Déco in America", "Le sfide transatlantiche", "L'effetto boomerang"), ripercorre **la vitalità del dialogo e degli scambi** che hanno unito Francia e Nord America nello stesso slancio creativo tra la fine del XIX secolo e gli anni trenta del ventesimo.

Nel **1925**, l'Esposizione internazionale delle arti decorative e industriali moderne di Parigi segnò un **punto culminante** quando Herbert Hoover, allora segretario al Commercio degli Stati Uniti, inviò una delegazione i cui membri, affascinati dalla modernità di questo nuovo stile, si affrancarono dal passato. Sedotto da Jean Dupas, che scopre nel padiglione di Jacques-Émile

Ruhlmann, il direttore artistico della Paramount Cedric Gibbons **inserisce i suoi dipinti in molti dei suoi film hollywoodiani**. A San Francisco, il banchiere Templeton Crocker affida a Jean-Michel Frank la progettazione del suo attico.

La visita alla mostra

Dopo l'ingresso, dove **sculture monumentali** salutano l'arrivo del transatlantico "Île de France" nel porto di New York, la prima sequenza illustra come la **formazione** degli architetti statunitensi e canadesi all'École des Beaux-Arts di Parigi, all'American Training Center di Meudon e all'École américaine de Fontainebleau abbia **influenzato la cultura architettonica nordamericana**. Nel 1926, i grandi magazzini oltreoceano si riempiono di nuovi prodotti nelle vetrine disegnati da giovani designer francesi e americani: Jacques Carlu, Raymond Loewy e Donald Deskey. Il negozio Macy's and Co vantava ascensori con griglie Art Déco e vendeva mobili di Gilles Leleu. Precorritrici delle influencer odierne, le **donne di gusto** come Thérèse Bonney sono le ambasciatrici del buon gusto francese. La sorella Louise si è costruita un fedele seguito di clienti accompagnandoli nei tour dei transatlantici Art Déco ormeggiati in porto. Tra questi, presto il "Normandie", decorato da Roger-Henri Expert, avrebbe occupato un posto d'onore.

Scultura, pittura murale, arazzi, lavori in ferro battuto, mobili e mosaici ma anche moda, modisteria, grandi magazzini, gioielli, profumi, pelletteria, articoli per la tavola, arti grafiche, sport o aviazione..., **l'Art Déco è ovunque**.

Per Paul Claudel, ambasciatore francese negli Stati Uniti, e Myron Herrick, suo omologo per gli Stati Uniti a Parigi, **l'estetica Art Déco divenne un modello** da cui ogni nazione avrebbe tratto ispirazione. Quando il Messico post-rivoluzionario se ne impossessò, il ministro Alberto Pani affidò all'architetto André Durand, nel 1926, la costruzione di una spettacolare ambasciata in rue de Longchamp a Parigi, mentre la residenza dell'ambasciatore si trovava nelle immediate vicinanze. Diciotto grandi tele del muralista **Angel Zarraga** ornano la successione delle sale di ricevimento. Alcune di esse, presenti in mostra, sono esposte nei formidabili spazi a tutt'altezza del palazzo parigino, per far rivivere lo splendore delle serate diplomatiche.

In tutte le sale, la scenografia introduce **variazioni di scala** che rivelano la profusione e la sorprendente diversità delle opere, che trovano una collocazione naturale nella vastità delle sale del Palais de Chaillot. Accanto a un incantevole schermo dove le acrobazie di un aviatore

impressionano un albero di ciliegio in fiore, una serie di portacipria, scatole di pillole e bottiglie di profumo si scontrano con la raffinatezza di mobili selezionati dove l'ebano incontra l'avorio e l'intarsio, gli affreschi e i dipinti. Altre composizioni testimoniano il talento di architetti, muralisti e grandi designer dell'epoca.

Nel 1929, **la crisi economica rallenterà** lo sviluppo dell'Art Déco in America; e il **cantiere incompiuto dell'Empire State Building** fu ribattezzato "Empty State Building". Per contro, la *streamline*, ispirata all'aerodinamica delle gocce d'acqua, si è imposta nella storia del design del XX secolo in nome dello stile americano. Carlu, che viveva negli Stati Uniti, è tornato in Francia. Per un effetto boomerang, i suoi progetti per il Palais de Chaillot si sono avvalsi dell'influenza delle sue realizzazioni americane.

[LEGGI L'ARTICOLO IN LINGUA ORIGINALE](#)

Immagine di copertina: @ Cité de l'architecture et du patrimoine, Denys Vinson

«**Art Déco, France / Amérique du Nord**»

Parigi - [Cité de l'Architecture et du Patrimoine](#)

Fino al 6 marzo 2023

About Author



[**Christine Desmoulin**](#)

Giornalista e critica d'architettura francese, Christine Desmoulin collabora con numerose riviste di settore ed è autrice di svariate opere tematiche e monografiche per diverse case editrici. La sua attività si estende alla curatela di importanti mostre, tra le quali spiccano: "Scénographies d'architectes" presso il Pavillon de l'Arsenal a Parigi; "Bernard Zehrfuss, la poétique de la structure" alla Cité de l'Architecture di Parigi; "Bernard Zehrfuss, la spirale du temps" al Musée

Gallo-Romain di Lione; e «Versailles, Patrimoine et Création» nell'ambito della Biennale dell'architettura e del paesaggio. Tra le sue pubblicazioni più recenti si segnalano i volumi: "Un cap moderne: Eileen Gray, Le Corbusier, architectes en bord de mer" e "La Maison Louis Carré d'Alvar Aalto", quest'ultimo realizzato con François Delebecque (editi da Les Grandes Personnes et Éditions du Patrimoine, 2022 e 2025).

[See author's posts](#)

[+ Condividi](#)